



Comune di Gualtieri

Provincia di Reggio Emilia

Variante Specifica al P.S.C. e al R.U.E.

(L.R. 24 marzo 2000, n. 20)



**Relazione illustrativa di controdeduzione e
approvazione
(Schede Normative dei nuovi ambiti)**

Adozione

Del. C.C. n. 49 del 13/10/2016

Controdeduzione

Del. C.C. n. __ del __/__/____

Approvazione

Del. C.C. n. __ del __/__/____

Sindaco

Renzo Bergamini

Segretario generale

Stefano Gandellini

Responsabile del procedimento

Francesca Carluccio

Gruppo di progettazione

Fabio Ceci
(responsabile del progetto)

Maria Luisa Gozzi
Alex Massari

COMUNE DI GUALTIERI

(Provincia di Reggio Emilia)

VARIANTE SPECIFICA AL PSC e AL RUE

(Art. 32 bis Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20 modificata e integrata)

ADOTTATA CON D.C.C. N° 49 DEL 13/10/2016

APPROVATA CON D.C.C. N° DEL

**Relazione illustrativa di controdeduzione e
approvazione
(Schede Normative dei nuovi ambiti)**

INDICE

PREMESSA	3
PARERI ENTI	4

ALLEGATI

SHEDE NORMA DEI COMPARTI INSERITI CON LA VARIANTE (Zone di recupero)

RISCHIO IDRAULICO: Integrazioni allo studio geologico in adeguamento al parere di competenza dell' Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

PREMESSA

Il Comune di Gualtieri ha adottato con D.C.C. N° 49 del 13.10.2016 una variante al P.S.C. e al RUE che ha interessato:

- l'individuazione all'interno degli ambiti storici "Gualtieri Capoluogo", "Gualtieri Codisotto" e "Pieve Saliceto" di tre "Zone di recupero" da attivare attraverso la predisposizione di Piani Urbanistici Attuativi previo inserimento nel POC;
- l'inserimento degli elaborati cartografici e l'integrazione delle NTA del PSC e del RUE relativamente alla microzonazione sismica elaborata per i comuni dell'Unione Bassa Reggiana, di cui Gualtieri fa parte.

Di seguito si riportano le sintesi dei pareri pervenuti dagli Enti in merito alla presente Variante al PSC e al RUE e le risposte agli stessi:

PARERI ENTI

1) PARERE PROVINCIA DI REGGIO EMILIA (Decreto n. 12 del 09/02/2017)

CONSIDERATO:

Variante 1

Riguardo alla realizzazione dei parcheggi pubblici nell'area di variante 1 si evidenzia che la variante individua già un lotto fuori comparto destinato a tale realizzazione, così come previsto dal comma 6 art. A-26 della LR 20/2000; al contrario l'intervento di trasformazione proposto non rientra nei casi di possibile monetizzazione delle dotazioni territoriali che vengono elencate al comma 7 dello stesso art. A-26, si ritiene per questo che la clausola dubitativa inserita nell'Atto di accordo per la realizzazione dell'intervento, dove si stabilisce che, se l'area per la realizzazione dei parcheggi non fosse effettivamente disponibile, i parcheggi potrebbero essere monetizzati, non sia coerente con la variante proposta e con la LR 20/2000.

Riserva

Si chiede di confermare, come correttamente previsto nella relazione di variante, l'effettiva realizzazione dei parcheggi pubblici; in caso di difficoltà di reperimento dell'area prevista, il POC potrà prevedere la realizzazione in altra area fuori comparto oppure all'interno dell'area di intervento

Risposta

Si accoglie la richiesta inserendo nella scheda normativa della variante specifica clausola al fine di rendere cogente quanto richiesto dal parere provinciale; di seguito si riporta il 2° alinea del comma *"Dotazioni territoriali e prestazioni di qualità richieste"* inserito nella Scheda Normativa della variante:

- Reperimento delle aree a parcheggio pubblico = 74 mq (minimo 10mq/37mq di SC oggetto di demolizione e ricostruzione) con un minimo di 6 posti auto nel rispetto degli standard minimi di legge. In caso di difficoltà di reperimento dell'area prevista, il POC potrà prevedere la realizzazione in altra area fuori comparto oppure all'interno dell'area di intervento

Variante 2

Si segnala un refuso nell'individuazione della Zona di Recupero del capoluogo nell'estratto della Tavola 2E di RUE, che non corrisponde esattamente al perimetro proposto

Osservazione

Si chiede di correggere il perimetro nella tavola di RUE che verrà approvata.

Risposta

Si accoglie l'osservazione modificando il perimetro della Zona di Recupero individuata nella Tavola 2E di RUE

Varianti 1 e 2

Si segnala che nella versione adottata della Relazione illustrativa non sono state riportate le "Prescrizioni per la tutela della potenzialità archeologica" presenti nel documento sottoposto a consultazione preventiva.

Riserva

Si chiede di riportare nel documento tali prescrizioni o di motivare lo stralcio.

Risposta

Si accoglie la riserva inserendo le "Prescrizioni per la tutela della potenzialità archeologica" all'interno delle Schede Normative inerenti le Zone di Recupero introdotte con la variante.

Varianti 1 e 2

Le aree di variante n. 1 e 2 ricadono in aree perimetrate a pericolosità P2-M (Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità) dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura del PGRA. Nella ValSAT vengono elencati gli accorgimenti da assumere per rendere gli interventi previsti compatibili con le criticità rilevate. Nel medesimo elaborato sono correttamente riportati gli esiti delle relazioni geologico-sismiche e degli studi di microzonazione.

Osservazione

Si chiede di inserire nelle schede d'ambito, da elaborarsi prima dell'approvazione, le prescrizioni riportate nelle sezioni delle schede di ValSAT "Limiti e condizioni di fattibilità geologico-geotecnica e sismica" e "Misure necessarie a diminuire la vulnerabilità dei rischi di alluvione degli edifici in ambito ...omissis... ubicato in area a pericolosità P2 e a rischio potenziale R2 del reticolo secondario di pianura (vedi DGR 1300/2016)", che assumeranno pertanto carattere di cogenza per le successive fasi pianificatorie e/o attuative.

Risposta

Si accoglie l'osservazione

Per quanto concerne la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) delle previsioni degli strumenti urbanistici in esame, visto il Rapporto Istruttorio di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia, prot PGRE/2017/0001339 del 07/02/2017, il Responsabile del Procedimento propone di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della Variante al PSC e al RUE per l'individuazione di Zone di Recupero in ambiti storici e per il recepimento degli studi di Microzonazione sismica, adottata dal Comune di Gualtieri con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 13/10/2016, a condizione che siano tenute in considerazione le raccomandazioni contenute nei pareri di:

- Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Servizio Area Affluenti Po, Sede di Reggio Emilia, prot. n. 47464 del 21/12/2016, riguardo alle difficoltà di smaltimento delle acque superficiali;
- Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, prot. n. 84 del 04/01/2017, che rammenta le verifiche da effettuare in fase attuativa.

Risposta

Si prende atto del parere motivato positivo e si accoglie la richiesta di tenere in considerazione quanto richiesto nei pareri sopra menzionati.

DECRETA

di formulare, ai sensi dell'art. 32 comma 7 e dell'art. 33 comma 4 bis della LR 20/2000, alla 1^a Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ed al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 13/10/2016, le riserve e le osservazioni di cui al precedente CONSIDERATO;

di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs n. 152/2006, Parere Motivato positivo relativamente alla Valutazione ambientale della suddetta Variante al Piano Strutturale Comunale e al Regolamento Urbanistico Edilizio, a condizione che siano tenute in considerazione le raccomandazioni contenute nei pareri riportati nel precedente CONSIDERATO;

di invitare l'Amministrazione comunale, pur non essendo competenza della Provincia verificare le proprietà interessate, ad adottare procedure analoghe alle informative antimafia nei confronti dei soggetti economici e imprenditoriali interessati da provvedimenti posti in essere conseguentemente alla presente deliberazione, alla luce dei protocolli siglati con la locale Prefettura in materia di lotta alla criminalità organizzata e tenuto conto della necessità di un più stringente controllo su potenziali infiltrazioni mafiose.

2) PARERE ATERSIR (Prot n° 84 del 04/01/2017)

Variante 1 - Capoluogo

Acquedotto: l'ambito risulta collocato all'interno dell'agglomerato, in area servita dalle reti del pubblico acquedotto e non insistono sulle aree opere di captazione ad uso idropotabile destinate ad esso.

Fognatura: l'area in oggetto risulta inoltre servita dalle reti di pubblica fognatura che recapitano all'impianto di depurazione FA di Guastalla Sud attualmente adeguato e con potenzialità residua.

Variante 2a Codisotto

Acquedotto: l'ambito risulta collocato all'interno dell'agglomerato nel centro storico, in area servita dalle reti del pubblico acquedotto e non insistono sulle aree opere di captazione ad uso idropotabile destinate ad esso.

Fognatura: l'area in oggetto risulta inoltre servita dalle reti di pubblica fognatura che recapitano all'impianto di depurazione FA di Guastalla sud, attualmente adeguato e con potenzialità residua.

Variante 2b Pieve Saliceto

Acquedotto: l'ambito risulta collocato all'interno dell'agglomerato nel nucleo storico, in area servita dalle reti del pubblico acquedotto e non insistono sulle aree opere di captazione ad uso idropotabile destinate ad esso.

Fognatura: l'area in oggetto risulta inoltre servita dalle reti di pubblica fognatura che recapitano all'impianto di depurazione FA di Guastalla Sud attualmente adeguato e con potenzialità residua.

Variante 3 Microzonazione sismica

Non comporta alcuna interferenza

Si precisa che la fase attuativa della pianificazione dovrà essere preceduta dalla verifica puntuale, effettuata con il Gestore del Servizio Idrico Integrato, della presenza, adeguatezza e capacità delle infrastrutture esistenti a sopportare l'ulteriore carico previsto dalla pianificazione.

Gli estendimenti e/o potenziamenti delle dotazioni esistenti del Servizio Idrico Integrato che si rendessero necessari sulla base delle valutazioni del Gestore del servizio, non potranno, di norma, essere previste a carico del S.I.I.. L'eventuale inserimento nel Programma degli Interventi di ATERSIR potrà essere valutato a fronte della partecipazione al costo dell'intervento con contributi a carico del proponente, o comunque estranei alla tariffa.

Per le successive fasi della pianificazione urbanistica si richiama integralmente quanto contenuto nella comunicazione di questa Agenzia n.5777 del 14/09/2016 avente per oggetto le indicazioni per la predisposizione dei documenti necessari alla espressione del parere ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n.201/2016

Risposta

Si prende atto di quanto espresso nel parere e si precisa che l'Amministrazione Comunale verificherà che i soggetti attuatori degli interventi adempiano a quanto richiesto da ATERSIR

3) PARERE AUSL (Prot 106389 del 22/12/2016)

Con riferimento alla richiesta Vs. prot. 11868 del 07/11/2016 e pervenuta il 30 novembre scorso il Servizio scrivente, richiamando la propria nota di pari oggetto dell'estate scorsa, non ravvisa allo stato attuale elementi ostativi all'approvazione della variante.

Per quanto riguarda la variante specifica n. 1 l'attuale situazione acustica non dovrebbe subire significative evoluzioni nemmeno a seguito del potenziamento della adiacente linea ferroviaria se, come previsto dalla pianificazione comunale, limitata al solo servizio passeggeri.

Risposta

Si prende atto di quanto espresso nel parere AUSL

4) PARERE SERVIZIO FERROVIE REGIONALI (Prot 388 del 13/01/2017)

Si ribadisce parere favorevole agli interventi proposti con le seguenti prescrizioni:

- al fine di ottenere le autorizzazioni sui singoli interventi ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, si dovrà inviare la necessaria documentazione tecnica che espliciti le distanze degli edifici dalla rotaia più vicina, nonché le distanze di tutti gli elementi secondari e di arredo urbano in relazione alla loro pericolosità rispetto all'esercizio ferroviario (come già effettuato con l'intervento autorizzato con Determina Dirigenziale n°14.114 del 23/10/2015)
- i lavori dovranno essere svolti senza condizionare o limitare l'esercizio della linea ferroviaria

Risposta

Si prende atto di quanto espresso nel parere e si precisa che l'Amministrazione Comunale verificherà che i soggetti attuatori degli interventi adempiano a quanto richiesto dal Servizio Ferrovie Regionali

5) PARERE AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (Prot 13711 del 22/12/2016)

Constatato che:

- con D.C.P. n.38 del 02/05/2013 è stato approvato il Piano di Emergenza provinciale – Stralcio Rischio Idraulico;
- il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino del Fiume Po, nella seduta del 3 marzo 2016, con Deliberazione n.2/2016, ha approvato il Piano Gestione Rischio Alluvioni comprensivo degli elaborati “mappe di pericolosità e rischio alluvioni”;
- in data 7 dicembre 2016 con Deliberazione n.5, il suddetto Comitato Istituzionale ha adottato la Variante alle Norme del PAI e del PAI Delta

Considerato che:

- la previsione di Pieve Saliceto è posta in vicinanza di un fontanazzo, indicato anche nelle cartografie dello “Scenario di evento” del Piano di Emergenza Provinciale – stralcio Rischio Idraulico, che si è ripetutamente attivato in concomitanza degli eventi di piena mono- e bisecolari (cfr. “Evento Fiume Po – Anno 2014”);
- tutte le previsioni sono interessate da scenari di pericolosità, riferibili a piene con tempi di ritorno tra i 100 e 200 anni (P2 – M) legate al reticolo secondario di pianura, così come individuate nelle cartografie della pericolosità del PGRA, e che le analisi geologiche condotte confermano una particolare difficoltà delle aree a smaltire le acque superficiali
- per quanto sopra detto, si chiede che, in sede di approvazione di PSC, siano previste le misure necessarie a diminuire la vulnerabilità degli edifici, sconsigliando anche la realizzazione di piani interrati o di pertinenze con quote inferiori al piano campagna;
- si accolgono integralmente le prescrizioni contenute nelle analisi geologico-sismiche a firma dei consulenti incaricati. Tali prescrizioni dovranno assumere carattere di cogenza per la fase di progettazione definitiva.

Per quanto sopra esposto, si esprime parere favorevole, chiedendo di valutare e di approfondire i temi di cui ai punti del precedente “Considerato”.

Risposta

Si prende atto di quanto espresso nel parere e, a questo proposito, si inseriscono nelle Schede norma degli ambiti oggetto di variante specifiche prescrizioni al punto denominato: **“MISURE NECESSARIE A DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ DEI RISCHI DI ALLUVIONE”**

ALLEGATI

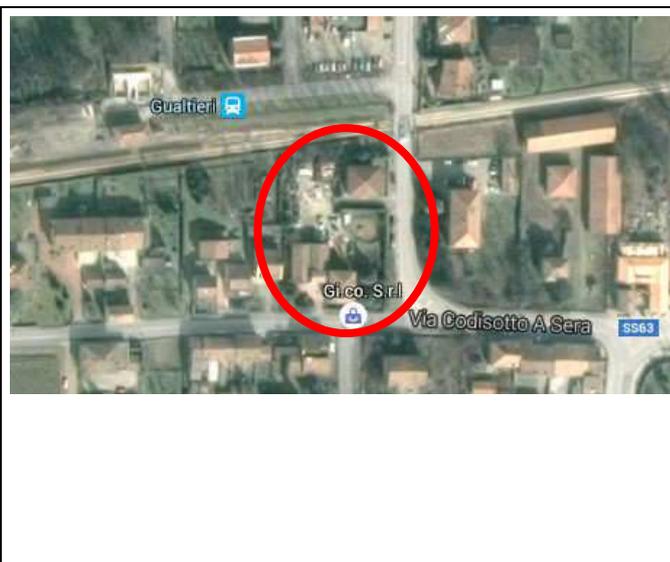
SHEDE NORMA DEI COMPARTI INSERITI CON LA VARIANTE (Zone di recupero)

SCHEDA NORMA VARIANTE 1

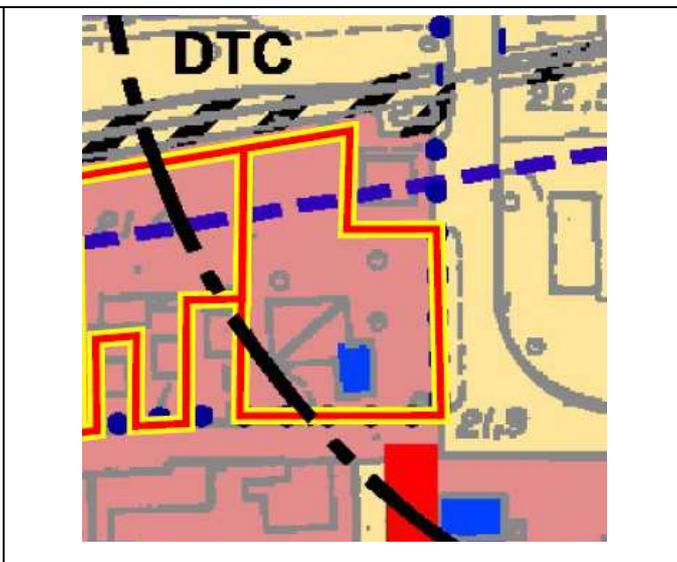
PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE	
Comune di Gualtieri - Provincia di Reggio Emilia	
SCHEDE D'AMBITO ZONE DI RECUPERO	ZR1

GUALTIERI – AMBITO ZR1

ORTOFOTO



ESTRATTO PSC



<u>ZR1</u>	ZONA DI RECUPERO PER USI RESIDENZIALI SOGGETTO A PUA
Localizzazione	Gualtieri – settore centrale dell’abitato, tra Via Codisotto a sera e la ferrovia
1) QUADRO CONOSCITIVO	
a) dati metrici e caratteri morfologici e funzionali	
Superficie territoriale	ST = circa 2.531 mq.
Caratteri morfologici e funzionali	Ambito, occupato da una palazzina di pregio storico-architettonico e da magazzini edili localizzati nel centro storico del capoluogo, da riconvertire ad usi residenziali attraverso interventi di riqualificazione ambientale ed urbanistica.
b) caratteristiche geologico – sismiche	
Geomorfologia	L’area appartiene alla bassa pianura alluvionale e risulta individuata all’interno di un “dosso di pianura”. E’ classificabile come T1 secondo NTC 2008.
Litologia	Terreni di copertura prevalentemente limosi, substrato sabbioso a circa 13 m di profondità.
Vulnerabilità all’inquinamento	Grado basso
Drenaggio acque superficiali	Discreto, localmente difficoltoso.

Falda acquifera	Livello minimo della superficie freatica a circa 3.0 m da p.c. Livello massimo della superficie freatica a circa 1.0 m da p.c. con possibili risalite, in concomitanza di eventi di piena straordinaria del Fiume Po, fino a 0.5 m da p.c.		
Portanza terreni di fondazione	Carico limite del terreno compreso tra 80 e 120 kPa (con riferimento alle usuali tipologie fondazionali adottate in tale ambito territoriale, travi e plinti)		
Classificazione sismica	Zona sismica (O.P.C.M. 3274/2003)	PGA (D.A.L. 2193/2015)	PGA (MZS III livello Unione Comuni Bassa Reggiana)
	3	1.70	1.71
Caratterizzazione sismica	Vs30 = 200 – 220 m/sec – Categoria di sottosuolo = C		
Effetti attesi	Amplificazione locale del moto sismico. Cedimenti post-sismici dei terreni coesivi.		
2) OBIETTIVI SOCIALI			
Realizzazione di edilizia residenziale in risposta alla necessità di migliorare architettonicamente e ambientalmente di un ambito storico degradato e al fabbisogno ventennale stimato dal PSC			
3) DIRETTIVE			
<p>L'assetto urbanistico di comparto dovrà essere definito attraverso la predisposizione di un progetto unitario per la realizzazione di edifici a basso impatto ambientale.</p> <p>L'impianto urbanistico di progetto dovrà essere orientato al più corretto inserimento delle nuove edificazioni nel contesto storico; dovrà essere recuperata l'edilizia di valore storico – architettonica presente nell'ambito rispettando le categorie d'intervento definite dal RUE.</p> <p>I nuovi interventi edificatori dovranno perseguire l'obiettivo della massima qualità architettonica e dell'efficienza energetico-ambientale, ricercando corrette soluzioni di orientamento e massimizzando le aree sistemate a verde, avendo cura di dare continuità al sistema dei percorsi ciclo-pedonali di connessione al sistema dei servizi.</p> <p>Nella realizzazione delle opere di urbanizzazione andrà incentivato l'uso di materiali alternativi purché non inquinanti, così come nelle costruzioni andranno utilizzati materiali e tecnologie improntate al contenimento degli impatti e al risparmio energetico.</p>			
4) PRESCRIZIONI URBANISTICHE			
Densità fondiaria (VU/SF)	Come risulta nel PUA e comunque non superiore al 50% della densità fondiaria media del Centro Storico di Codisotto		
SC costruibile max (esistente + progetto)	SC totale max = 640 mq dei quali 275 mq oggetto di demolizione e ricostruzione		
Volume lordo	Max 2.812 mc di cui 1.120 mc oggetto di demolizione e ricostruzione.		
N° alloggi	Massimo 4		
Tipologie edilizie previste	Case singole, abbinata		
H max	Esistente, ovvero 8,50 ml per gli interventi di nuova costruzione.		
Numero piani utili	Max 2		
Indice visuale libera	Minimo 0,50		
Modalità di attuazione	Intervento soggetto a PUA previo inserimento nel POC		
Possibilità di suddivisione in sub - ambiti	Possibile		

Funzioni ammesse e capacità insediativa massima	L'ambito è destinato ad usi residenziali per una capacità insediativa massima di 640 mq di SC, corrispondenti a 17 abitanti teorici (con 37 mq SC/ab)
Dotazioni territoriali e prestazioni di qualità richieste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento e completamento del sistema di accessibilità carrabile e ciclopedonale; collegamento con la rete delle piste ciclabili e con i percorsi pedonali presenti nel contesto. ▪ Reperimento delle aree a parcheggio pubblico = 74 mq (minimo 10mq/37mq di SC oggetto di demolizione e ricostruzione) con un minimo di 6 posti auto nel rispetto degli standard minimi di legge. in caso di difficoltà di reperimento dell'area prevista, il POC potrà prevedere la realizzazione in altra area fuori comparto oppure all'interno dell'area di intervento. ▪ Reperimento parcheggi e autorimesse di pertinenza (minimo 27 mq/100 mq di SU residenziale con minimo 1 posto auto per alloggio) ▪ Realizzazione : delle reti tecnologiche richieste dalla L.U.; di reti di fognatura separate e messa in atto di sistemi di depurazione dei reflui in conformità ai pareri degli Enti. ▪ Dimensionamento delle reti delle acque meteoriche nel rispetto del criterio dell'invarianza idraulica e adozione di soluzioni tecniche da concordare con i competenti Uffici dei soggetti gestori. ▪ Aree di verde pubblico = 149 mq (minimo 20mq/37mq di SC oggetto di demolizione e ricostruzione) da monetizzare ▪ Cessione al Comune delle aree a destinazione pubblica del comparto, da definire in sede di POC. ▪ Realizzazione di eventuali opere di compensazione ambientale e di interesse pubblico, anche fuori comparto, da concordare con l'Amministrazione Comunale in sede di convenzione attuativa. ▪ Massimizzazione degli Spazi permeabili (non meno del 50% della ST) da sistemare a verde alberato. ▪ Miglioramento della qualità degli spazi pubblici. ▪ Verifica in sede di POC dell'esigenza specifica di dotazioni pubbliche integrative.
Interventi ammessi prima dell'inserimento nel POC	Manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione con vincolo parziale del fabbricato di valore, demolizione dei fabbricati incongrui o in condizioni tali da comportare problemi di sicurezza, manutenzione delle aree di pertinenza, realizzazione, esclusivamente per motivi di pubblica utilità, di reti tecnologiche, verde pubblico, percorsi ciclopedonali, strade e parcheggi.

5) PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

PUA in zona D (Territorio urbanizzato): area sottoposta a controllo archeologico preventivo mediante indagini preliminari in situ quali saggi archeologici eseguiti con escavatore meccanico e assistenza di archeologo esperto, ovvero trincee eseguite sempre mediante escavatore meccanico con assistenza di archeologo esperto. Il progetto del PUA dovrà contenere la "Relazione di indagine archeologica preventiva", redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, finalizzata a dimostrare che il progetto di trasformazione non interferisce con la tutela di elementi di interesse storico-archeologico. La relazione dovrà contenere la sintesi grafica e descrittiva delle indagini preliminari svolte e dei risultati ottenuti. Nel caso in cui in base alle indagini preliminari svolte si attesti la presenza nell'area d'intervento di depositi archeologici, la Relazione dovrà essere accompagnata da nulla osta della competente Soprintendenza.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

PRESENZA DI TUTELE E VINCOLI SOVRAORDINATI

Centro storico	<i>Potenziali conflitti</i>
	Mancata valorizzazione e conservazione dei tessuti di antica formazione
Dosso di Pianura.	<i>Potenziali conflitti</i>
	Impermeabilizzazione dei suoli

INTERFERENZA CON ELEMENTI ECO SENSIBILI

Nessuna	Potenziali conflitti
	Nessuno
SISTEMA ANTROPICO	
<u>Linee tecnologiche:</u> L'area risulta dotata di una buona copertura del reticolo idrico/fognario per cui non si prevedono problemi per l'allacciamento dell'ambito alla rete di approvvigionamento idrico né alla rete fognaria.	
<u>Viabilità:</u> Presenza di viabilità di collegamento dal comparto verso le principali direttrici di spostamento. Vicinanza delle fermate di TPL su gomma e su ferrovia.	
<u>Linea Ferroviaria:</u> Rispetto delle distanze previste dalla determina n° 14114 del 23/10/2015 del Servizio Ferrovie Regionale, sulla scorta dei sopralluoghi effettuati dai tecnici di F.E.R, del competente Servizio Ministeriale e del Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna, cha ritenuto di autorizzare la derogare dalla distanza prefissata di mt 30 dai binari, al fine di consentire la futura edificazione del nuovo edificio residenziale ad una distanza di 20 mt	

DESCRITTORI / IMPATTI

Cod	Impatti Associati all'azione (descrittori)	
SU	Suoli impermeabilizzati	%: 50
	Suolo Agricolo	Area già edificata da recuperare
MT	Distanza rete ciclopedonale	mt: <20
	Distanza fermata di TPL	mt: tra 100 e 500
AQ	Acqua prelevata	mc/anno: $150 (l/ab*d) * 17 ab = 2,6 m^3/d * 365 = 949 mc/anno$
	Acqua scaricata nera	mc/g: $2,6*5*0.8 = 10,4 mc/g$ circa (portata di picco)
EN	Consumo energia elettrica complessivo	kWh/anno: $1200*17=20400$ (fonte ENEA)
	Consumo energia termica	kWh/mq anno: 81.3 (tab A1 DGR 1366-151). Zona climatica E (2434 GG) con SV 0.7
MR	Produzione Rifiuti Urbani Complessivo	t/anno: $0,724 * 17ab / 1000 = 12$ (fonte OPR)
	Raccolta Differenziata	%: 63.1 (fonte OPR)
EM	Emissioni NOx comparto	t/anno: 0,3 (fonte PTQA)
	Emissioni PM10 comparto	t/anno: 0,03 (fonte PTQA)
	Emissioni CO2 comparto	t/anno: 126 (fonte Piano Energetico Regionale)
	Linea elettrica	Non sono presenti linee elettriche MT
	Classe acustica	Classe acustica: 3
	Salto di classe acustica aree contermini	Differenza: 0

LIMITI E CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICO-GEOTECNICA E SISMICA

Sulla base delle indagini e degli studi eseguiti si può affermare che il sito in esame non presenta controindicazioni di tipo geologico relativamente al progetto in essere.

Sotto il profilo della vulnerabilità degli acquiferi il sito è classificabile a vulnerabilità all'inquinamento bassa.

Sotto il profilo edificatorio la natura prevalentemente limosa dei terreni di sottosuolo impone, in fase di -progettazione esecutiva di eventuali manufatti, l'esecuzione di ulteriori indagini in sito finalizzate al corretto dimensionamento delle opere di fondazione, così come previsto dalla vigente normativa in materia (NTC/08).

Sotto il profilo della pericolosità sismica l'area presenta, quali potenziali effetti di sito attesi legati alle caratteristiche geologiche del sottosuolo, amplificazione stratigrafica e cedimenti post-sismici dei terreni coesivi da tenere in conto in fase di progetto esecutivo delle opere.

Fatte salve le indicazioni di cui sopra e gli eventuali vincoli territoriali, si ritiene che il sito esaminato sia idoneo, sotto l'aspetto geologico-sismico ed idrogeologico, alla destinazione prevista.

MATRICE DELLE CRITICITA' / COMPENSAZIONI / MITIGAZIONI

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema idrico	Incremento dei consumi complessivi Incremento aree impermeabili	<ul style="list-style-type: none"> - Puntare al raggiungimento degli obiettivi definiti dal PTA RER: riduzione dotazione idrica a 150 l/d per abitante; - Utilizzare sistemi per il contenimento dei consumi (tipo frangigetto, riduttori di flusso); - Utilizzare sistemi per il riutilizzo delle acque piovane; - Tendere al principio d'invarianza idraulica e impostare il sistema fognario in conformità alle specifiche tecniche degli Enti gestori e degli Enti di bonifica.
Sistema ecologico e paesaggistico	Recupero e valorizzazione dell'edificato storico e miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione delle aree libere; interventi di arredo urbano e di sistemazione degli spazi pavimentati scoperti; - Realizzazione di verde alberato.
Sistema agricolo	-nessuna	-
Sistema antropico	Traffico indotto Incremento dei consumi energetici	<ul style="list-style-type: none"> - Incremento piste ciclopedonali per incentivare la mobilità alternativa; - Dovrà garantirsi il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal DPCM 05/12/1997; - Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, impianti centralizzati o comunque a condensazione, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua sanitaria ed impianti fotovoltaici, come previsto da normativa regionale in materia energetica; - Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici Ecoabita.

MISURE NECESSARIE A DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ DEI RISCHI DI ALLUVIONE

- 1) la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- 2) non è consentita la realizzazione di piani interrati o seminterrati. La quota del piano terra deve essere impostata ad almeno +0,50 mt. dall'attuale piano di campagna.
- 3) favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La documentazione tecnica di supporto alla procedura abilitativa deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

SCHEDE NORMA VARIANTE 2

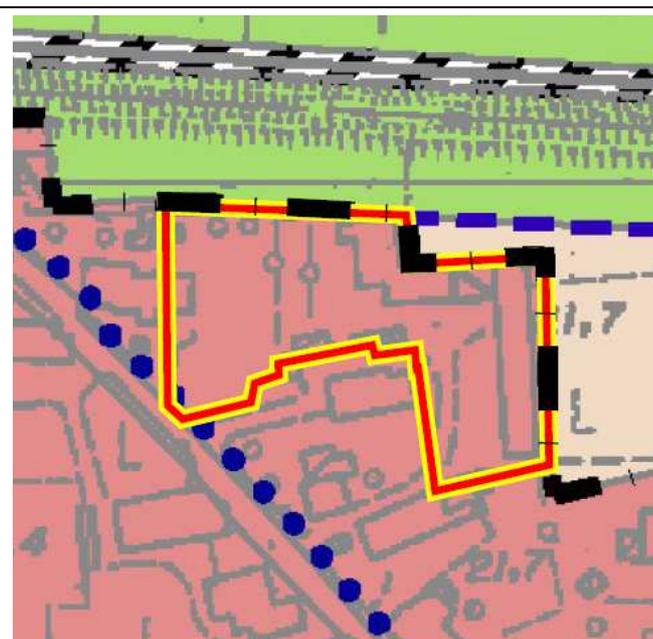
PSC-PIANO STRUTTURALE COMUNALE	
Comune di Gualtieri - Provincia di Reggio Emilia	
SCHEDE D'AMBITO ZONE DI RECUPERO	ZR2

GUALTIERI – AMBITO ZR2

ORTOFOTO Pieve Saliceto



ESTRATTO PSC Pieve Saliceto



ORTOFOTO Capoluogo Codisotto



ESTRATTO PSC Capoluogo Codisotto



ZR2

ZONA DI RECUPERO PER USI RESIDENZIALI SOGGETTO A PUA

Localizzazione

Pieve Saliceto - settore occidentale dell'abitato, tra Via Ghiarone e la ferrovia
Gualtieri – settore centrale dell'abitato, tra Via Codisotto a sera e la ferrovia

1) QUADRO CONOSCITIVO**a) dati metrici e caratteri morfologici e funzionali**

Superficie territoriale	ST = circa 5.962 mq.
Caratteri morfologici e funzionali	Ambito di Pieve Saliceto costituito da una casa rurale con magazzini in avanzato stato di degrado da demolire e riconvertire ad usi residenziali, parcheggi e verde pubblico Ambito di Capoluogo Codisotto, occupato da fabbricati residenziali di modeste dimensioni da ampliare e per la realizzazione di un nuovo fabbricato di civile abitazione

b) caratteristiche geologico – sismiche Pieve Saliceto

Geomorfologia	L'area appartiene alla bassa pianura alluvionale e risulta individuata all'interno di un "dosso di pianura". E' classificabile come T1 secondo NTC 2008.		
Litologia	Terreni di copertura prevalentemente limosi, substrato sabbioso a circa 13 m di profondità.		
Vulnerabilità all'inquinamento	Grado basso		
Drenaggio acque superficiali	Discreto, localmente difficoltoso.		
Falda acquifera	Livello minimo della superficie freatica a circa 3.0 m da p.c. Livello massimo della superficie freatica a circa 1.0 m da p.c. con possibili risalite, in concomitanza di eventi di piena straordinaria del Fiume Po, fino a 0.5 m da p.c.		
Portanza terreni di fondazione	Carico limite del terreno compreso tra 80 e 120 kPa (con riferimento alle usuali tipologie fondazionali adottate in tale ambito territoriale, travi e plinti)		
Classificazione sismica	Zona sismica (O.P.C.M. 3274/2003)	PGA (D.A.L. 2193/2015)	PGA (MZS III livello Unione Comuni Bassa Reggiana)
	3	1.70	1.71
Caratterizzazione sismica	Vs30 = 200 – 220 m/sec – Categoria di sottosuolo = C		
Effetti attesi	Amplificazione locale del moto sismico.		

b) caratteristiche geologico – sismiche Gualtieri Codisotto

Geomorfologia	L'area appartiene alla bassa pianura alluvionale e risulta individuata all'interno di un "dosso di pianura". E' classificabile come T1 secondo NTC 2008.		
Litologia	Terreni di copertura prevalentemente limosi, substrato sabbioso a circa 13 m di profondità.		
Vulnerabilità all'inquinamento	Grado basso		
Drenaggio acque superficiali	Discreto, localmente difficoltoso.		
Falda acquifera	Livello minimo della superficie freatica a circa 3.0 m da p.c. Livello massimo della superficie freatica a circa 1.0 m da p.c. con possibili risalite, in concomitanza di eventi di piena straordinaria del Fiume Po, fino a 0.5 m da p.c.		
Portanza terreni di fondazione	Carico limite del terreno compreso tra 80 e 120 kPa (con riferimento alle usuali tipologie fondazionali adottate in tale ambito territoriale, travi e plinti)		
Classificazione sismica	Zona sismica (O.P.C.M. 3274/2003)	PGA (D.A.L. 2193/2015)	PGA (MZS III livello Unione Comuni Bassa Reggiana)
	3	1.70	1.71
Caratterizzazione sismica	Vs30 = 200 – 220 m/sec – Categoria di sottosuolo = C		

Effetti attesi	Amplificazione locale del moto sismico. Cedimenti post-sismici dovuti alla presenza di terreni coesivi con scadenti caratteristiche geotecniche.
----------------	---

2) OBIETTIVI SOCIALI

Realizzazione di edilizia residenziale in risposta alla necessità di migliorare architettonicamente e ambientalmente di un ambito storico degradato e al fabbisogno ventennale stimato dal PSC

3) DIRETTIVE

L'assetto urbanistico di comparto dovrà essere definito attraverso la predisposizione di un progetto unitario per la realizzazione di edifici a basso impatto ambientale.

L'impianto urbanistico di progetto dovrà essere orientato al più corretto inserimento delle nuove edificazioni nel contesto storico; dovrà essere recuperata l'edilizia di valore storico – ambientale presente nell'ambito rispettando le categorie d'intervento definite dal RUE.

I nuovi interventi edificatori dovranno perseguire l'obiettivo della massima qualità architettonica e dell'efficienza energetico-ambientale, ricercando corrette soluzioni di orientamento e massimizzando le aree sistemate a verde, avendo cura di dare continuità al sistema dei percorsi ciclo-pedonali di connessione al sistema dei servizi.

Nella realizzazione delle opere di urbanizzazione andrà incentivato l'uso di materiali alternativi purché non inquinanti, così come nelle costruzioni andranno utilizzati materiali e tecnologie improntate al contenimento degli impatti e al risparmio energetico.

4) PRESCRIZIONI URBANISTICHE

Densità fondiaria (VU/SF)	Come risulta nel PUA e comunque non superiore al 50% della densità fondiaria media rispettivamente del Nucleo Storico di Pieve Saliceto e del Centro Storico di Codisotto in relazione ai due sub-comparti
SC costruibile max (esistente + progetto)	SC totale max = 1.659 mq dei quali 865 mq oggetto di demolizione e ricostruzione
Volume lordo	Max 5.280 mc di cui 3.678 mc oggetto di demolizione e ricostruzione.
N° alloggi	Massimo 7
Tipologie edilizie previste	Case singole, abbinata, in linea
H max	Esistente, ovvero 8,50 ml per gli interventi di ampliamento o di nuova costruzione.
Numero piani utili	Max 2
Indice di visuale libera	Minimo 0,50
Modalità di attuazione	Intervento soggetto a PUA previo inserimento nel POC
Possibilità di suddivisione in sub - ambiti	Possibile
Funzioni ammesse e capacità insediativa massima	L'ambito è destinato ad usi residenziali per una capacità insediativa massima di 1.659 mq di SC, corrispondenti a 45 abitanti teorici (con 37 mq SC/ab)
Dotazioni territoriali e prestazioni di qualità richieste	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Miglioramento e completamento del sistema di accessibilità carrabile e ciclopedonale; collegamento con la rete delle piste ciclabili e con i percorsi pedonali presenti nel contesto. ▪ Reperimento delle aree a parcheggio pubblico = 234 mq (minimo 10mq/37mq di SC oggetto di demolizione e ricostruzione) con un minimo di 12 posti auto nel rispetto degli standard minimi di legge. ▪ Reperimento parcheggi e autorimesse di pertinenza (minimo 27 mq/100 mq di SU residenziale con minimo 1 posto auto per alloggio)

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione: delle reti tecnologiche richieste dalla L.U.; di reti di fognatura separate e messa in atto di sistemi di depurazione dei reflui in conformità ai pareri degli Enti. ▪ Dimensionamento delle reti delle acque meteoriche nel rispetto del criterio dell'invarianza idraulica e adozione di soluzioni tecniche da concordare con i competenti Uffici dei soggetti gestori. ▪ Aree di verde pubblico = 468 mq (minimo 20mq/37mq di SC oggetto di demolizione e ricostruzione) ▪ Cessione al Comune delle aree a destinazione pubblica del comparto, da definire in sede di POC. ▪ Realizzazione di eventuali opere di compensazione ambientale e di interesse pubblico, anche fuori comparto, da concordare con l'Amministrazione Comunale in sede di convenzione attuativa. ▪ Massimizzazione degli Spazi permeabili (non meno del 50% della ST) da sistemare a verde alberato. Piantumazione delle aree verdi, con alberature di alto fusto di essenze autoctone, nella misura di almeno 24 alberi con altezza all'impianto maggiore o uguale a 3 ml, disposte a quinconce a schermatura degli edifici di progetto, e piantumazione di essenze arbustive autoctone nella misura di almeno 40 arbusti aventi altezza all'impianto maggiore o uguale a 0,50 ml. Dovrà essere garantito l'attecchimento delle essenze vegetali, e previsto adeguato sistema di irrigazione con recupero delle acque meteoriche. ▪ Miglioramento della qualità degli spazi pubblici. ▪ Verifica in sede di POC dell'esigenza specifica di dotazioni pubbliche integrative.
Interventi ammessi prima dell'inserimento nel POC	Manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione con vincolo parziale del fabbricato di valore, demolizione dei fabbricati incongrui, manutenzione ordinaria e straordinaria, ampliamento e ristrutturazione dei fabbricati privi di valore, manutenzione delle aree di pertinenza, realizzazione, esclusivamente per motivi di pubblica utilità, di reti tecnologiche, verde pubblico, percorsi ciclopedonali, strade e parcheggi.

5) PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DELLA POTENZIALITÀ ARCHEOLOGICA

SUB COMPARTO DI PIEVE SALICETO E SUB COMPARTO DI CAPOLUOGO CODISOTTO

PUA in zona D (Territorio urbanizzato): area sottoposta a controllo archeologico preventivo mediante indagini preliminari in situ quali saggi archeologici eseguiti con escavatore meccanico e assistenza di archeologo esperto, ovvero trincee eseguite sempre mediante escavatore meccanico con assistenza di archeologo esperto. Il progetto del PUA dovrà contenere la "Relazione di indagine archeologica preventiva", redatta in accordo con la competente Soprintendenza per i Beni Archeologici ed in conformità alle eventuali prescrizioni da questa dettate, finalizzata a dimostrare che il progetto di trasformazione non interferisce con la tutela di elementi di interesse storico-archeologico. La relazione dovrà contenere la sintesi grafica e descrittiva delle indagini preliminari svolte e dei risultati ottenuti. Nel caso in cui in base alle indagini preliminari svolte si attesti la presenza nell'area d'intervento di depositi archeologici, la Relazione dovrà essere accompagnata da nulla osta della competente Soprintendenza.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

PRESENZA DI TUTELE E VINCOLI SOVRAORDINATI	
Centro storico e Nucleo storico	<i>Potenziali conflitti</i>
	Mancata valorizzazione e conservazione dei tessuti di antica formazione
Dosso di Pianura.	<i>Potenziali conflitti</i>
	Impermeabilizzazione dei suoli
INTERFERENZA CON ELEMENTI ECO SENSIBILI	
Nessuna	<i>Potenziali conflitti</i>
	Nessuno
SISTEMA ANTROPICO	

<p><u>Linee tecnologiche:</u> Ambito di Pieve Saliceto e Ambito di Capoluogo Codisotto: Le aree risultano dotate di una buona copertura del reticolo idrico/fognario per cui non si prevedono problemi per l'allacciamento alla rete di approvvigionamento idrico né alla rete fognaria.</p>
<p><u>Viabilità:</u> Ambito di Pieve Saliceto: la viabilità di accesso si attesta sulla strada via Ghiarone. Ambito di Capoluogo Codisotto: la viabilità di accesso si attesta sulla strada via Codisotto a sera. Presenza di viabilità di collegamento dai comparti verso le principali direttrici di spostamento. Vicinanza delle fermate di TPL su gomma e su ferrovia.</p>
<p><u>Linea Ferroviaria:</u> Rispetto delle distanze previste dal D.P.R. 753/80 per la Linea Ferroviaria Regionale Parma - Suzzara</p>

DESCRITTORI / IMPATTI

Cod	Impatti Associati all'azione (descrittori)	
SU	Suoli impermeabilizzati	%: 50
	Suolo Agricolo	Area già edificata da recuperare
MT	Distanza rete ciclopedonale	mt: <20
	Distanza fermata di TPL	mt: tra 100 e 500
AQ	Acqua prelevata	mc/anno: $150 (l/ab*d) * 45 ab = 6,7 m^3/d * 365 = 2.445 mc/anno$
	Acqua scaricata nera	mc/g: $6,7*5*0,8 = 26,8 mc/g$ circa (portata di picco)
EN	Consumo energia elettrica complessivo	kWh/anno: $1200*45=54000$ (fonte ENEA)
	Consumo energia termica	kWh/mq anno: 81.3 (tab A1 DGR 1366-151). Zona climatica E (2434 GG) con SV 0.7
MR	Produzione Rifiuti Urbani Complessivo	t/anno: $0,724 * 45ab / 1000 = 33$ (fonte OPR)
	Raccolta Differenziata	%: 63.1 (fonte OPR)
EM	Emissioni NOx comparto	t/anno: 0,8 (fonte PTQA)
	Emissioni PM10 comparto	t/anno: 0,09 (fonte PTQA)
	Emissioni CO2 comparto	t/anno: 324 (fonte Piano Energetico Regionale)
	Linea elettrica	Non sono presenti linee elettriche MT
	Classe acustica	Classe acustica: 3
	Salto di classe acustica aree contermini	Differenza: 0

LIMITI E CONDIZIONI DI FATTIBILITÀ GEOLOGICO-GEOTECNICA E SISMICA

Sulla base delle indagini e degli studi eseguiti si può affermare che il sito in esame non presenta controindicazioni di tipo geologico relativamente al progetto in essere.

Sotto il profilo della vulnerabilità degli acquiferi il sito è classificabile a vulnerabilità all'inquinamento bassa.

Sotto il profilo edificatorio la natura prevalentemente limosa dei terreni di sottosuolo impone, in fase di -progettazione esecutiva di eventuali manufatti, l'esecuzione di ulteriori indagini in sito finalizzate al corretto dimensionamento delle opere di fondazione, così come previsto dalla vigente normativa in materia (NTC/08).

Sotto il profilo della pericolosità sismica l'area presenta, quali potenziali effetti di sito attesi legati alle caratteristiche geologiche del sottosuolo, amplificazione stratigrafica e cedimenti post-sismici dei terreni coesivi da tenere in conto in fase di progetto esecutivo delle opere.

Fatte salve le indicazioni di cui sopra e gli eventuali vincoli territoriali, si ritiene che il sito esaminato sia idoneo, sotto l'aspetto geologico-sismico ed idrogeologico, alla destinazione prevista.

MATRICE DELLE CRITICITA' / COMPENSAZIONI / MITIGAZIONI

Sistemi sensibili	Criticità potenzialmente associate alle azioni di piano	Misure tecniche per il miglioramento degli effetti
Sistema idrico	Incremento dei consumi complessivi Incremento aree impermeabili	- Puntare al raggiungimento degli obiettivi definiti dal PTA RER: riduzione dotazione idrica a 150 l/d per abitante; - Utilizzare sistemi per il contenimento dei consumi (tipo

		frangigetto, riduttori di flusso); - Utilizzare sistemi per il riutilizzo delle acque piovane; - Tendere al principio d'invarianza idraulica e impostare il sistema fognario in conformità alle specifiche tecniche degli Enti gestori e degli Enti di bonifica.
Sistema ecologico e paesaggistico	Recupero e valorizzazione dell'edificato storico e miglioramento della qualità urbanistica ed edilizia	- Riqualificazione delle aree libere; interventi di arredo urbano e di sistemazione degli spazi pavimentati scoperti; - Realizzazione di verde alberato.
Sistema agricolo	-nessuna	-
Sistema antropico	Traffico indotto Incremento dei consumi energetici	- Incremento piste ciclopedonali per incentivare la mobilità alternativa; - Dovrà garantirsi il rispetto dei requisiti acustici passivi stabiliti dal DPCM 05/12/1997; - Prevedere l'installazione di centrali termiche/caldaie ad alta efficienza energetica, impianti centralizzati o comunque a condensazione, privilegiando combustibili a basso impatto (metano) e/o impianti ad energia solare per il riscaldamento dell'acqua sanitaria ed impianti fotovoltaici, come previsto da normativa regionale in materia energetica; - Prevedere l'applicazione del sistema di certificazione energetica degli edifici Ecoabita.

MISURE NECESSARIE A DIMINUIRE LA VULNERABILITÀ DEI RISCHI DI ALLUVIONE

- 1) la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- 2) non è consentita la realizzazione di piani interrati o seminterrati. La quota del piano terra deve essere impostata ad almeno +0,50 mt. dall'attuale piano di campagna.
- 3) favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La documentazione tecnica di supporto alla procedura abilitativa deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.

RISCHIO IDRAULICO:
**Integrazioni allo studio geologico in adeguamento al parere di competenza dell’Agenzia
Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**

Rischio Idraulico

OGGETTO: varianti al PSC del Comune di Gualtieri (RE).
Integrazioni allo studio geologico in adeguamento al parere
di competenza dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale
e la protezione civile (pratica n. PC/2016/15425)

Gualtieri (RE), Settembre 2016

Dr Geol. Sergio Lasagna

Sede amministrativa:

Via Carso, 59/1

42021 Bibbiano (RE)

PI: 02411370352

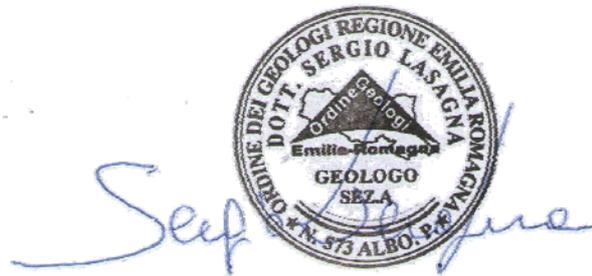
CF: LSGSRG62R21H223N

Sede operativa:

Via Codisotto a Mane, 2/A

42044 Gualtieri (RE)

sergiolasagna@alice.it



QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Come richiamato nel parere in oggetto, la verifica della compatibilità idraulica ed idrogeologica delle varianti in esame rispetto alle eventuali condizioni di criticità idraulica del territorio, deve tenere conto dei seguenti strumenti cartografici e normativi:

- PAI (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Po);
- Piano di Emergenza provinciale – Rischio idraulico Ambito Fiume Po, approvato con D.C.P. n. 38 del 02/05/13;
- PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni, approvato con Del. n. 2 del 03/03/16);
- Disposizioni regionali inerenti l'attuazione del PGRA nel territorio regionale del distretto padano, approvato con D.G.R. 1300 del 01/08/16.

Il PAI suddivide, sulla base delle caratteristiche idrauliche, tutto il territorio del Bacino del Fiume Po in 3 fasce fluviali:

Fascia A o *Fascia di deflusso della piena*; è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena;

Fascia B o *Fascia di esondazione*; esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata;

Fascia C o *Area di inondazione per piena catastrofica*; è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento.

Nel PGRA il territorio del Bacino del Fiume Po viene suddiviso in 5 ambiti territoriali ciascuno dei quali di competenza degli enti proprietari e gestori di tali reticoli:

AMBITO TERRITORIALE	SOGGETTO ATTUATORE	Lunghezza del reticolo (Km)
Reticolo idrografico principale (RP)	Autorità di bacino del fiume Po	6.753
Reticolo secondario collinare e montano (RSCM)	Regioni	32.313
Reticolo secondario di pianura (RSP)	Regioni con il supporto di URBIM e dei Consorzi di bonifica	16.745
Aree costiere lacuali (ACL)	Regioni con il supporto di ARPA e dei Consorzi di regolazione dei laghi	900
Aree costiere marine (ACM)	Regioni	130

Per ciascun ambito territoriale vengono prodotte le relative mappe di pericolosità nelle quali è raffigurata l'estensione potenziale delle inondazioni causate dai corsi d'acqua (naturali ed artificiali) con riferimento a 3 scenari di accadimento dell'evento alluvionale:

Direttiva Alluvioni		Pericolosità
Scenario	Tempo di ritorno	
Aree allagabili – scenario frequente Elevata probabilità di alluvioni (H = high)	20-50 anni (frequente)	P3 elevata
Aree allagabili – scenario poco frequente Media probabilità di alluvioni (M = medium)	100-200 anni (poco frequente)	P2 media
Aree allagabili – scenario raro Scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi (L = low)	500 anni o massimo storico registrato	P1 bassa

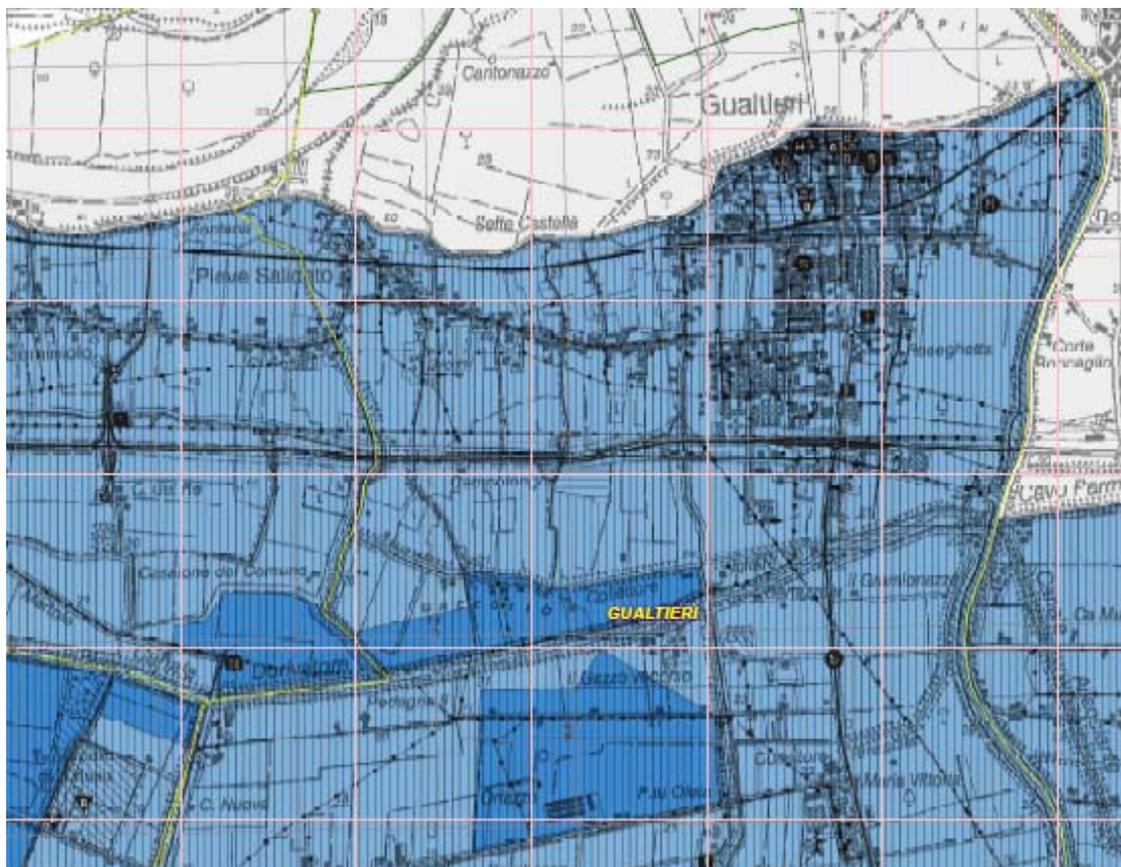
Nel DGR 1300/2016 vengono dettate, per ciascuna delle diverse aree di pericolosità (P1, P2, P3) individuate nel PGRA, le relative misure di riferimento per la riduzione del rischio idraulico.

RISCHIO IDRAULICO DELLE AREE IN VARIANTE AL PSC DI GUALTIERI

Le aree di progetto appartengono tutte al Reticolo secondario di pianura (RSP) definito nel PGRA.

Tale reticolo è costituito dai corsi d'acqua secondari di pianura gestiti dai Consorzi di bonifica e irrigui nella medio - bassa pianura padana.

Lo scenario di alluvione ipotizzato per tali aree è quello poco frequente (P2) con tempi di ritorno tra 100 e 200 anni:



Il PGRA prescrive che nelle aree perimetrare a pericolosità P3 e P2 dell'ambito Reticolo Secondario di Pianura, laddove negli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica non siano già vigenti norme equivalenti, si deve garantire l'applicazione di:

- misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte, anche ai fini della tutela della vita umana;
- misure volte al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, finalizzate a salvaguardare la capacità ricettiva del sistema idrico e a contribuire alla difesa idraulica del territorio.

Il DGR 1300/2016 stabilisce le successive indicazioni operative che devono essere considerate per il rilascio dei titoli edilizi relativi ai seguenti interventi edilizi definiti ai sensi delle vigenti leggi:

- ristrutturazione edilizia;
- interventi di nuova costruzione;
- mutamento di destinazione d'uso con opere.

Nelle aree urbanizzabili/urbanizzate e da riqualificare soggette a POC/PUA ubicate nelle aree P3 e P2, nell'ambito della procedura di VALSAT di cui alla L.R. 20/2000 e s.m.i., la documentazione tecnica di supporto ai Piani operativi/attuativi deve comprendere uno studio idraulico adeguato a definire i limiti e gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione locali.

Nell'ambito dei procedimenti inerenti richiesta/rilascio di permesso di costruire e/o segnalazione certificata di inizio attività, si riportano di seguito, a titolo di esempio e senza pretesa di esaustività, alcuni dei possibili accorgimenti che devono essere utilizzati per la mitigazione del rischio e che devono essere assunti in sede di progettazione al fine di garantire la compatibilità degli interventi con le condizioni di pericolosità di cui al quadro conoscitivo specifico di riferimento, demandando alle Amministrazioni Comunali la verifica del rispetto delle presenti indicazioni in sede di rilascio del titolo edilizio.

Misure per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture:

- 1) la quota minima del primo piano utile degli edifici deve essere all'altezza sufficiente a ridurre la vulnerabilità del bene esposto ed adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;
- 2) è da evitare la realizzazione di piani interrati o seminterrati, non dotati di sistemi di autoprotezione, quali ad esempio:
 - le pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
 - vengano previste scale/rampe interne di collegamento tra il piano dell'edificio potenzialmente allagabile e gli altri piani;
 - gli impianti elettrici siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;
 - le aperture siano a tenuta stagna e/o provviste di protezioni idonee;
 - le rampe di accesso siano provviste di particolari accorgimenti tecnico-costruttivi (dossi, sistemi di paratie, etc);
 - siano previsti sistemi di sollevamento delle acque da ubicarsi in condizioni di sicurezza idraulica.

Si precisa che in tali locali sono consentiti unicamente usi accessori alla funzione principale.

- 3) favorire il deflusso/assorbimento delle acque di esondazione, evitando interventi che ne comportino l'accumulo ovvero che comportino l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti.

La documentazione tecnica di supporto alla procedura abilitativa deve comprendere una valutazione che consenta di definire gli accorgimenti da assumere per rendere l'intervento compatibile con le criticità idrauliche rilevate, in base al tipo di pericolosità e al livello di esposizione.